

Programma in dieci punti

Il piano della Ue per ricollocare i profughi

Nelle linee-guida previste la mappatura della capacità di accoglienza dei singoli Stati e il censimento di chi arriva

ANDREA VALLE

■ Per affrontare l'emergenza profughi, l'Ue vara un decalogo, invitando i Paesi a stilare un piano di aiuti. Lo scopo è tradurre in misure pratiche l'accoglienza annunciata dall'Ue ai rifugiati grazie alla direttiva sulla "protezione temporanea" adottata per la prima volta nella storia dell'Unione. La Commissione ieri ha dunque varato un piano in 10 punti per aiutare i profughi e rispondere alle inquietudini dei Paesi più interessati dall'esodo, dalla Germania alla Polonia, che chiedono «sofferto finanziario» e meccanismi per «facilitare» i viaggi all'interno degli Stati membri.

«La piattaforma di solidarietà istituita dalla Commissione fungerà da perno operativo per il coordinamento con i Paesi membri, con le autorità ucraine competenti e le controparti», si legge nel pacchetto presentato oggi. Nello specifico questo piano porterà alla creazione di «una piattaforma Ue

per la registrazione di tutti coloro che arrivano e tutti coloro che fanno domanda di protezione temporanea» così da combattere gli eventuali abusi, specie per donne minori e persone disagiate, come ha spiegato la commissaria europea agli Affari interni, Ylva Johansson. «Ci sarà poi coordinamento a livello Ue per degli hub di informazione e trasporti per garantire che si possa aiutare i rifugiati ad arrivare in altri Paesi». E ancora: «Una mappatura della capacità di accoglienza è stata decisa, mettendo a punto un indice per capire quale sia l'onere che grava su ognuno degli Stati membri», ha spiegato la commissaria svedese.

Inoltre, vengono individuati «orientamenti uniformi per l'accoglienza dei minori, in particolare quelli non accompagnati». C'è dunque un piano comune per contrastare la tratta degli esseri umani e si prevede anche un rafforzamento della solidarietà nei confronti della Moldavia. A seguire, c'è l'ottimizzazione dei fondi per la gestio-

Le misure

I NUMERI DEI PROFUGHI

■ Dal 24 febbraio quasi 4 milioni di persone hanno lasciato l'Ucraina. Di queste, ben 2 milioni hanno raggiunto la Polonia. Rispetto a un picco di 200mila al giorno, negli ultimi giorni i numeri dell'esodo sono calati a 40-50mila al giorno.

IL PIANO EUROPEO DI AIUTI

■ Ieri la Commissione Ue ha varato un piano in 10 punti per accoglienza e ricollocamento dei profughi. Tra gli interventi, la creazione di un portale dove potrà registrarsi chi arriva, la mappatura della capacità di accoglienza dei Paesi, orientamenti uniformi per i minori non accompagnati e ottimizzazione dei fondi per l'emergenza.

ne dell'emergenza destinati agli Stati membri ospitanti e direttamente ai rifugiati. Infine, un coordinamento sulla sicurezza per «sapere chi arriva sul territorio e garantire la sicurezza dell'Europa».

La ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha precisato che non si sta lavorando a delle "quote" e che i viaggi dei profughi resteranno su base "volontaria", ma ha anche sottolineato che l'Italia sta valutando un meccanismo di aiuti economici per l'assistenza ai profughi, anche tramite i comuni e il commissario alla protezione civile. «L'Italia», dice, «associa il principio di solidarietà a quello di responsabilità e farà la sua parte».

Intanto il senatore forzista Franco Dal Mas chiede un'attenzione speciale, anche economica, per il Friuli Venezia Giulia, regione più esposta ai profughi. «Le misure adottate dal governo devono tener conto di questa diversità». E lamenta di non aver ricevuto risposta adeguata in merito dal ministro Lamorgese alla sua interrogazione parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

